



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 795

SAN GIORGIO IN BOSCO: UN ALTRO STABILIMENTO PER L'IMBOTTIGLIAMENTO GRANDE COME MEZZA PRA' DELLA VALLE? LA GIUNTA INTENDE INTERVENIRE DI FRONTE A QUESTO ENNESIMO CONSUMO DI SUOLO E VERIFICARE SE IL PROGETTO DEBBA ESSERE SOTTOPOSTO A VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE?

presentata il 7 agosto 2025 dalla Consiglieria Camani

Premesso che:

- la società "AQua Vera", di proprietà della famiglia Pasquale, ha avviato nel 1979 l'attività di emungimento San Giorgio in Bosco (PD). Nel 1994 la proprietà di "Vera" è stata acquisita da "Sanpellegrino S.p.A.", controllata dalla multinazionale Nestlé, che negli anni ha costruito due nuovi stabilimenti in Sicilia e nel Lazio e dedicato una parte significativa della capacità produttiva dello stabilimento di San Giorgio in Bosco all'imbottigliamento delle bibite Sanpellegrino;
- nel 2020 la società "AQua Vera Spa" ha acquisito il ramo d'azienda da Nestlé-Sanpellegrino, rilanciando in autonomia il marchio Vera.

Considerato che attualmente la società estrae da tre fonti, site sul territorio nazionale; mentre nei due stabilimenti non veneti le attività di imbottigliamento vengono svolte direttamente da AQua Vera, a San Giorgio in Bosco l'azienda affitta un magazzino da oltre 10.000 metri quadri, avvalendosi di Sanpellegrino come fornitore delle attività di imbottigliamento, in base a un accordo di copackaging.

Considerato altresì che:

- nel febbraio 2025 AQua Vera S.p.A. ha presentato una "Relazione Tecnico Illustrativa" che descrive un progetto per l'insediamento di un ulteriore e nuovo stabilimento a San Giorgio in Bosco, finalizzato a gestire direttamente l'imbottigliamento dell'acqua; nella relazione si legge "(...) *Per ottenere la disponibilità di tale area, la Proponente ha sottoscritto con la Sanpellegrino S.p.A. in data 20 dicembre 2024 (...), un contratto preliminare di vendita*

immobiliare per l'acquisto dei terreni sui quali sta presentando al Comune la pratica autorizzativa per la costruzione del proprio stabilimento (...)";

- dalla stessa relazione si apprende che AQUA Vera vorrebbe riunire i tre livelli procedurali di cui è composto il progetto suddetto, in un'unica pratica amministrativa-autorizzativa da sottoporre direttamente allo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di San Giorgio in Bosco.

Evidenziato che:

- il progetto di cui sopra avrebbe un rilevante impatto su un'area già ampiamente sfruttata e sacrificata; al territorio di San Giorgio in Bosco si vorrebbe infatti sottrarre un'ulteriore porzione di area a destinazione agricola ampia ben 43.140 mq, che verrebbe convertita in industriale, andando a sommarsi agli impianti precedenti per dare luogo ad uno dei più grandi poli di imbottigliamento d'Europa;

- i cittadini hanno manifestato in più occasioni contrarietà a questo progetto, preoccupati dell'ulteriore consumo di suolo che ne deriverebbe e dal possibile incremento dell'attività estrattiva: questo tipo di attività produttiva, a loro parere, gioverebbe poco all'economia del territorio in termini di posti di lavoro, mentre avrebbe un impatto notevole dal punto di vista dell'aumento del traffico pesante, del deturpamento del paesaggio, dell'inquinamento atmosferico, ambientale, acustico, ecc;

- il 22 luglio 2025 una mobilitazione, molto partecipata, si è svolta di fronte al municipio per protestare contro questo esasperato consumo di suolo, rilevando, inoltre, lo scarso coinvolgimento della cittadinanza nel dibattito pubblico;

- è stata anche lanciata una petizione pubblicata sulla piattaforma "Change.org" dal titolo "Difendiamo l'acqua: è di tutti e non per il profitto di pochissimi!", che ha raccolto oltre 3.100 sottoscrizioni, tra le quali spicca anche quella di un noto e stimato climatologo e divulgatore scientifico italiano.

Evidenziato altresì che:

- a San Giorgio in Bosco sono presenti ben tre aree SIC-ZPS di Rete Natura 2000, destinate alla conservazione delle Biodiversità (IT3260001, IT3260018, IT3260022);

- come noto, la valutazione di incidenza ambientale è obbligatoria ogni volta che un piano, progetto o intervento potrebbe avere effetti significativi – diretti o indiretti – su un sito della rete Natura 2000;

- la VIncA va attivata non solo quando i lavori ricadono all'interno del sito, ma anche se si svolgono nelle immediate vicinanze, oppure se possono generare impatti che raggiungono il sito, anche a distanza.

Interroga l'Assessore regionale all'Ambiente

per sapere: se intenda intervenire con sollecitudine nella suesposta vicenda per bloccare un ulteriore e deleterio scempio del territorio di San Giorgio in Bosco, nonché per verificare con urgenza se il progetto del proponente "AQUA VERA" debba essere sottoposto a valutazione di incidenza ambientale.